

Regione Calabria
Dipartimento "Agricoltura Risorse Agroalimentari e Forestazione"

DCA n. 33 del 05 febbraio 2024. CIRCOLARE OPERATIVA
Piano di eradicazione della PSA – Regione Calabria 2024

DEPOPOLAMENTO SPECIE CINGHIALE
TRAMITE CATTURA E ABBATTIMENTO

Premesso che con DCA n. 33 del 05 febbraio 2024 è stato approvato il *l Piano di Eradicazione della PSA – Anno 2024* composto dal Piano Regionale della Peste Suina Africana nei suini da allevamento e nella specie cinghiali (PSA) 2024-2029 (Allegato A), dall'Analisi di contesto della popolazione suina – Analisi preliminare del Rischio (Allegato B), dall'Elenco Regionale Bioregolatori (Allegato C) e dal Quadro Economico (Allegato D), con la presente circolare operativa vengono regolamentate - in accordo con le disposizioni del manuale nazionale delle emergenze di tipo epidemico del Ministero della Salute - le attività di depopolamento della specie cinghiale previste nell'ambito del Piano di eradicazione della PSA.

Si ritiene utile, ad ogni buon conto, sottolineare come le attività di che trattasi, di controllo del cinghiale, non siano inquadrabili come attività venatoria, bensì come funzionali al raggiungimento degli obiettivi del Piano di eradicazione della PSA.

A. TERRITORIO NON SOTTOPOSTO A RESTRIZIONI

1. CATTURA PER MEZZO DI TRAPPOLE MOBILI DOTATE DI MECCANISMO A SCATTO O DI CHIUSINI FISSI

Tale modalità di cattura, che prevede unicamente l'utilizzo di gabbie/trappole identificabili tramite targhette di riconoscimento, può essere implementata alle seguenti condizioni:

- a) le trappole o i chiusini vengono dati in gestione ad uno o più soggetti abilitati al prelievo e possono essere altresì gestiti dai proprietari o dai conduttori dei fondi agricoli che ne abbiano fatto richiesta e siano stati a tal fine autorizzati dalla Regione, di concerto con l'ATC competente per territorio;
- b) le trappole o i chiusini dovranno essere visitati almeno una volta al giorno dal soggetto a cui sono stati dati in gestione per come al punto a);
- c) in caso di cattura, i cinghiali dovranno essere abbattuti con arma da fuoco da soggetto abilitato (bioregolatore).

1.1 CATTURA ACCIDENTALE DI ESEMPLARI DI SPECIE DIVERSE DAL CINGHIALE

Qualora nella trappola rimangano catturati esemplari di specie diverse dal cinghiale, i suddetti esemplari devono essere liberati immediatamente e delle operazioni di cattura e successiva liberazione deve essere data evidenza tramite apposita registrazione.

Nel caso di cattura accidentale di canidi devono essere immediatamente avvisati i servizi veterinari dell'ASP competente per territorio che provvederà alle operazioni di competenza, secondo quanto previsto per legge.

2. PRELIEVO DA APPOSTAMENTO FISSO

Tale modalità di prelievo può essere implementata alle seguenti condizioni:

- a) le armi utilizzate devono essere munite di adeguata ottica di mira;
- b) è obbligatorio l'utilizzo di munizioni di calibro non inferiore a 6,5 mm e bossolo non inferiore a 40 mm;



Regione Calabria
Dipartimento "Agricoltura Risorse Agroalimentari e Forestazione"

- c) il tiro selettivo deve avvenire da posizione fissa ed è obbligatorio posizionarsi in modo tale che l'ogiva vada sempre e comunque ad impattare contro il terreno, indipendentemente dall'esito del tiro;
- d) è consentita la realizzazione di punti di attrazione tramite l'uso di attrattivi con le seguenti prescrizioni:
 - realizzazione di non più di un punto di alimentazione ogni 50 ha di superficie dell'unità territoriale interessata;
 - utilizzo esclusivo di mais in granella o in pannocchie;
 - quantitativo massimo di cibo da somministrare giornalmente in ciascun punto di alimentazione pari ad un kg di granella di mais;
 - sospensione della somministrazione di alimentazione attrattiva al termine delle attività previste.

Per il controllo numerico da appostamento fisso possono essere utilizzate armi da fuoco dotate di ottiche di mira, a imagin termico, a infrarossi o a intensificazione di luce, eventualmente dotate di telemetro laser, anche con l'ausilio di strumenti di illuminazione (torce o fari).

La Regione, di concerto con l'ATC territorialmente competente, autorizza, con atto amministrativo, ogni intervento, specificando data, area numero e generalità dei partecipanti.

Il personale incaricato del prelievo provvederà a compilare, per ciascuno dei capi abbattuti, la scheda di prelievo - secondo le indicazioni del Piano di abbattimento al cinghiale nella Regione Calabria - con le informazioni anagrafiche del bioregolatore e i dati biometrici del capo abbattuto.

3. GIRATA

Tale modalità di controllo, di tipo collettivo, si dovrà svolgere in orario diurno con le seguenti modalità e limitazioni:

- a) sono impiegabili fucili con canna ad anima liscia o rigata a caricamento singolo manuale o a ripetizione semiautomatica classificate come armi da caccia o armi sportive dotate di sistema di puntamento per le quali è previsto l'utilizzo di munizioni di calibro anche inferiore a 5,6 mm e bossolo inferiore a 40 mm. I caricatori delle armi a canna rigata semiautomatiche dovranno contenere un massimo di cinque colpi. È possibile, inoltre, utilizzare fucili a canna liscia a palla unica a piombo;
- b) a tutti i partecipanti è vietato il porto di munizione spezzata.
- c) l'azione di controllo è effettuata esclusivamente utilizzando il metodo della girata, con un massimo di 12 bioregolatori abilitati di cui 1 bioregolatore conduttore di cane limiere.

La Regione, di concerto con l'ATC territorialmente competente, autorizza, con atto amministrativo, ogni intervento, specificando data, area, numero e generalità dei partecipanti.

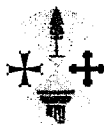
Non possono essere autorizzate attività di girata che coinvolgano contemporaneamente più gruppi in aree tra di loro adiacenti.

Ogni gruppo di girata è coordinato da un responsabile tenuto a curare i rapporti con l'Ente.

Il territorio nell'ambito del quale si svolge tale modalità di controllo collettivo deve essere adeguatamente segnalato con cartelli indicanti l'attività di controllo in atto.

Durante l'attività di controllo, il suddetto territorio deve essere delimitato, nei punti di accesso all'area, con appositi cartelli informativi, messi in opera dai partecipanti e rimossi al termine delle attività in questione.

Il personale incaricato del prelievo provvederà a compilare, per ciascuno dei capi abbattuti, la scheda di prelievo - secondo le indicazioni del Piano di abbattimento al cinghiale nella Regione Calabria - con le informazioni anagrafiche del bioregolatore e i dati biometrici del capo abbattuto.



Regione Calabria
Dipartimento “Agricoltura Risorse Agroalimentari e Forestazione”

4. BRACCATA

Tale forma di prelievo collettivo, che prevede l'impiego di squadre di caccia composte da un minimo di dieci cacciatori, viene implementata su indicazione del Dipartimento “Agricoltura Risorse Agroalimentari e Forestazione” (nel seguito Dipartimento Agricoltura), Settore 5 “Fitosanitario, Caccia, Pesca – FEAMPA – Punti di entrata Porto di Gioia Tauro e Corigliano” (nel seguito Settore 5), di concerto con l'ATC territorialmente competente in casi e contesti particolari, quali ad esempio quelli caratterizzati dalla presenza di cinghiali in aree agricole con limitata vegetazione naturale ovvero in tutte le situazioni caratterizzate da una forte concentrazione di ungulati. In tali casi, le indicazioni del Settore 5 consentono l'intervento delle squadre in tempi rapidi e con tempistiche e modalità che escludano significativi impatti su altre specie di animali selvatici.

In alternativa, tale modalità di prelievo collettivo potrà essere implementata nel territorio di assegnazione di ogni squadra per l'attività venatoria programmata. A tal fine, la squadra di caccia dovrà inoltrare apposita richiesta all'ATC competente per territorio che invierà la richiesta medesima al Settore 5 per la definitiva autorizzazione.

La possibilità di ricorrere alla braccata è estesa, per entrambe le fattispecie, a tutto il 31 marzo, nelle sole giornate di giovedì, sabato e domenica.

Per l'esecuzione di tale modalità di prelievo collettivo è possibile utilizzare munizioni a palla unica di calibro non superiore al calibro 12.

A tutti i partecipanti al prelievo collettivo al cinghiale è vietato il porto di munizione spezzata.

Le squadre di caccia autorizzate provvederanno a compilare la scheda di prelievo – secondo le indicazioni del Piano di abbattimento al cinghiale nella Regione Calabria – con le seguenti informazioni:

- denominazione della squadra;
- nominativo del capo caccia;
- numero identificativo dell'area di caccia assegnata, dall'ATC competente per territorio, per l'attività venatoria;
- dati biometrici del capo abbattuto.

Relativamente all'attività di braccata, il capo caccia dovrà provvedere all'aggiornamento del registro giornaliero delle presenze rilasciato dall'ATC competente per territorio, con i dati anagrafici dei bioregolatori/cacciatori.

Alle braccate potranno partecipare, in qualità di ospiti, soggetti che non appartengano alla squadra, anche se iscritti ad altra squadra di caccia, in numero non superiore a sei.

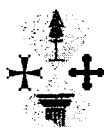
È disposto, ove possibile, al fine di incrementare la pressione venatoria orientata al depopolamento della popolazione di cinghiali, il gemellaggio tra più squadre, per battute da effettuare, in ogni caso, esclusivamente nelle zone assegnate alle singole squadre.

(Per quanto non specificato nella presente Circolare si faccia, in ogni caso, riferimento al Disciplinare caccia al cinghiale della Regione).

B. ZONE SOTTOPOSTE A RESTRIZIONI MODALITÀ DI INTERVENTO

Nelle zone sottoposte a restrizione, denominate I, II e III, l'obiettivo è il depopolamento della popolazione di cinghiali senza limiti quali-quantitativi secondo le indicazioni di seguito riportate.

1. CATTURA PER MEZZO DI TRAPPOLE MOBILI DOTATE DI MECCANISMO A SCATTO O DI CHIUSINI FISSI. (Zone I, II e III)



Regione Calabria
Dipartimento "Agricoltura Risorse Agroalimentari e Forestazione"

Tale modalità di cattura, che prevede unicamente l'utilizzo di gabbie/trappole identificabili tramite targhette di riconoscimento, può essere implementata alle seguenti condizioni:

- a) le trappole o i chiusini vengono dati in gestione ad uno o più soggetti abilitati al prelievo e possono essere altresì gestiti dai proprietari o dai conduttori dei fondi agricoli che ne abbiano fatto richiesta e siano stati a tal fine autorizzati dalla Regione, di concerto con l'ATC competente per territorio;
- b) le trappole o i chiusini dovranno essere visitati almeno una volta al giorno dal soggetto a cui sono stati dati in gestione per come al punto a);
- c) in caso di cattura, i cinghiali dovranno essere abbattuti con arma da fuoco da soggetto abilitato (bioregolatore).

1.1 CATTURA ACCIDENTALE DI ESEMPLARI DI SPECIE DIVERSE DAL CINGHIALE

Qualora nella trappola rimangono catturati esemplari di specie diverse dal cinghiale, i suddetti esemplari devono essere liberati immediatamente e delle operazioni di cattura e successiva liberazione deve essere data evidenza tramite apposita registrazione.

Nel caso di cattura accidentale di canidi devono essere immediatamente avvisati i servizi veterinari dell'ASP competente per territorio che provvederà alle operazioni di competenza, secondo quanto previsto per legge.

2. PRELIEVO SELETTIVO E CONTROLLO DA APPOSTAMENTO FISSO (Zone I e II)

Tale modalità di prelievo può essere implementata alle seguenti condizioni:

- a) le armi utilizzate devono essere munite di adeguata ottica di mira;
- b) è obbligatorio l'utilizzo di munizioni di calibro non inferiore a 6,5 mm e bossolo non inferiore a 40 mm;
- c) il tiro selettivo deve avvenire da posizione fissa ed è obbligatorio posizionarsi in modo tale che l'ogiva vada sempre e comunque ad impattare contro il terreno, indipendentemente dall'esito del tiro;
- d) è consentita la realizzazione di punti di attrazione tramite l'uso di attrattivi con le seguenti prescrizioni:
 - realizzazione di non più di un punto di alimentazione ogni 50 ha di superficie dell'unità territoriale interessata;
 - utilizzo esclusivo di mais in granella o in pannocchie;
 - quantitativo massimo di cibo da somministrare giornalmente in ciascun punto di alimentazione pari ad un kg di granella di mais;
 - sospensione della somministrazione di alimentazione attrattiva al termine delle attività previste.

Per il controllo numerico da appostamento fisso possono essere utilizzate armi da fuoco dotate di ottiche di mira, a imagin termico, a infrarossi o a intensificazione di luce, eventualmente dotate di telemetro laser, anche con l'ausilio di strumenti di illuminazione (torce o fari).

La Regione, di concerto con l'ATC territorialmente competente, autorizza, con atto amministrativo, ogni intervento specificando data, area, numero e generalità dei partecipanti.

3. GIRATA (Zone I e II)

Tale modalità di controllo, di tipo collettivo, si dovrà svolgere in orario diurno con le seguenti modalità e limitazioni:



Regione Calabria
Dipartimento "Agricoltura Risorse Agroalimentari e Forestazione"

- a) sono impiegabili fucili con canna ad anima liscia o rigata a caricamento singolo manuale o a ripetizione semiautomatica classificate come armi da caccia o armi sportive dotate di sistema di puntamento per le quali è previsto l'utilizzo di munizioni di calibro anche inferiore a 5,6 mm e bossolo inferiore a 40 mm. I caricatori delle armi a canna rigata semiautomatiche dovranno contenere un massimo di cinque colpi. È possibile, inoltre, utilizzare fucili a canna liscia a palla unica a piombo;
- b) a tutti i partecipanti è vietato il porto di munizione spezzata.
- c) l'azione di controllo è effettuata esclusivamente utilizzando il metodo della girata, con un numero massimo di 12 bioregolatori abilitati di cui 1 bioregolatore conduttore di cane limiere.

Il territorio nel quale si svolge tale modalità di controllo collettivo deve essere adeguatamente segnalato con cartelli indicanti l'attività di controllo in atto.

Durante l'attività di controllo il suddetto territorio deve essere delimitato, nei punti di accesso all'area, con appositi cartelli informativi, messi in opera dai partecipanti e rimossi al termine delle attività in questione.

La Regione, di concerto con l'ATC territorialmente competente, autorizza, con atto amministrativo, ogni intervento specificando data, area, numero e generalità dei partecipanti.

Ogni gruppo di girata è coordinato da un responsabile dei rapporti con l'Ente.

Non possono essere autorizzate attività di girata che coinvolgano contemporaneamente più gruppi in aree adiacenti tra di loro.

Il personale incaricato del prelievo provvederà a compilare, per ciascuno dei capi abbattuti, la scheda di prelievo – secondo le indicazioni del Piano di abbattimento al cinghiale nella Regione Calabria - con le informazioni anagrafiche del bioregolatore e i dati biometrici del capo abbattuto.

4. BRACCATA (Zona I)

La possibilità di ricorrere a tale modalità di braccata è estesa a tutto il 31 marzo.

L'utilizzo della braccata può essere previsto esclusivamente in casi e contesti particolari, ad esempio nel caso di presenza di cinghiali in aree agricole con limitata vegetazione naturale ovvero in tutte le situazioni caratterizzate da una forte concentrazione di ungulati.

Qualora si preveda l'utilizzo di tale tecnica, il Dipartimento Agricoltura, Settore 5, di concerto con l'ATC territorialmente competente, provvederà a fornire indicazioni che consentano alle squadre di intervenire in tempi rapidi e con tempistiche e modalità che escludano significativi impatti su altre specie di animali selvatici.

Il personale che effettuerà il prelievo provvederà a compilare la scheda modello già indicata nel Piano di sorveglianza e prevenzione per la Peste Suina Africana nella Regione Calabria.

(Valgono le regole della braccata del TERRITORIO NON SOTTOPOSTO A RESTRIZIONI di cui al punto 4. della presente Circolare)

C. DISPOSIZIONI COMUNI

1. STRUMENTAZIONE, TEMPI e ORARI

Le attività di prelievo e controllo selettivo possono essere avviate tre ore prima dell'alba e devono essere concluse tre ore dopo il tramonto.

Nel periodo estivo, l'orario di conclusione delle attività si può protrarre fino alle 24:00, ai sensi dell'articolo 11- *quaterdecies*, comma 5 della Legge n. 248/2005).

Le attività di prelievo selettivo e controllo possono essere implementate durante tutto l'anno.

Per la caccia in braccata si prevede di estendere l'azione delle squadre fino al 31 di marzo fuori dalle zone di restrizione.



Regione Calabria
Dipartimento "Agricoltura Risorse Agroalimentari e Forestazione"

Per la girata con tre cani si prevede di estendere l'attività fino al 31 di marzo e dal 1° settembre al 31 dicembre, mentre dal 1° aprile al 31 agosto è possibile l'impiego di un solo cane.

Per le attività di controllo non vigono i divieti di cui all'art. 21 della legge n. 157 del 1992, né i divieti di cui all'Allegato F del decreto del Presidente della Repubblica italiana n. 357 del 1997 e dell'Allegato IV della direttiva 2009/147/CE «Uccelli» (MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA DECRETO 13 giugno 2023 "Adozione del piano straordinario per la gestione e il contenimento della fauna selvatica").

2. SICUREZZA

Tutte le attività di prelievo devono essere effettuate nel massimo rispetto della sicurezza.

Le condizioni di sicurezza sono valutate preventivamente, già nella fase di individuazione degli appostamenti e durante l'esercizio delle attività di controllo.

È fatto obbligo dell'uso di abbigliamento ad alta visibilità.

Nelle aree a ridosso dei centri abitati devono essere privilegiate le catture. Nelle aree medesime, in casi eccezionali, di comprovata necessità, l'intervento diretto da appostamento fisso è consentito, a seguito di apposita ordinanza sindacale, con al massimo tre coadiutori ovvero, qualora sia realizzato da guardie venatorie, polizia provinciale, carabinieri forestali e vigili urbani, in modo da garantire la massima sicurezza per l'incolumità umana.

Il Responsabile del Procedimento

Dott. Rocco Stranieri

Il Dirigente di Settore

Ing. Maurizio Iorfida

Il Dirigente Generale Reggente

Dott. Giacomo Giovinazzo